



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 82 n. 238 - mercoledì 31 agosto 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

«I veri disfattisti sono coloro che non contestano questa guerra: quelli che stanno al potere e i loro sostenitori silenziosi del



partito di opposizione. La verità è che abbiamo scopercchiato con un calcio un nido di vespe con conseguenze

che l'America non ha ancora visto. Abbiamo indebolito noi stessi e il mondo».

Gary Hart, senatore democratico Usa, 30 agosto

L'accusa di Rosa Calipari

La vedova del funzionario Sismi: limiti e restrizioni Usa nella ricerca della verità

Reportage
BRUCIA UN ALTRO OSTELLO
Parigi, il lungo calvario dei senza niente



Gianni Marsilli / Parigi

Nel Marais gli appartamenti, quando si trovano, si comprano al prezzo medio di 10-12 mila euro al metro quadrato, e anche di più. È il vecchio quartiere della place des Vosges, con i suoi «hotels particuliers» rimessi a nuovo, i giardini interni verdeggianti e silenziosi. Vi sciamano i turisti, tra le vecchie botteghe e l'enclave ebraica attorno a rue des Rosiers, il naso per aria andando lenti verso il Museo Picasso. Era così anche ieri mattina, fatto salvo un blocco di polizia all'ingresso di una stradina stretta, la rue du Roi Doré. Lì, il sole finalmente estivo illuminava di sbieco una scena surreale e incongrua: i pompieri fissavano grosse assi di legno ai muri dell'edificio sito al numero 8, la cui facciata era tutta annerita.



I PERCHÉ DI UNA MORTE In un libro che sarà in vendita sabato con *L'Unità* la vedova di Nicola Calipari denuncia tutti gli ostacoli che hanno impedito di trovare la verità sull'agguato a Baghdad. «Per me non è più possibile dimenticare la sera del 4 marzo...»

di Vincenzo Vasile

«Non è possibile avere pace se non c'è giustizia», scrive Rosa Calipari in apertura al libro in uscita il prossimo 3 settembre, che *L'Unità* dedica alla vicenda del marito, ucciso dal «fuoco amico» dei militari statunitensi sei mesi fa a Baghdad. Il suo è un atto d'accusa appassionato e lucido: ci avverte che la morte di Nicola Calipari rischia di essere risucchiata nel solito buco nero dei misteri d'Italia, rischia l'insabbiamento perché dagli Stati Uniti non si collabora con l'inchiesta della magistratura. Anzi, dire che dagli Usa non si collabora è usare un eufemismo: le autorità americane non danno ancora risposta alla richiesta pressante che viene dalla magistratura italiana, i nomi dei militari operanti al posto di blocco BP 541. Senza quei nomi - apparsi solo in forma incompleta e sommaria per merito di un hacker che ha pubblicato in chiaro i loro

nomi originariamente occultati dagli omissis nella pubblicazione ufficiale del rapporto Usa della commissione di inchiesta - l'indagine giudiziaria farà un buco nell'acqua, riesumando probabilmente la più raggelante delle parole dell'armamentario lessicale della giustizia: archiviazione. Rosa Calipari scrive in proposito parole dure e nette: «Proprio per rispettare quella bandiera nella quale è tornato avvolto da Baghdad, continuo a chiedere con forza e determinazione la verità su quanto è successo e di far luce sulle responsabilità di coloro che hanno causato la morte». «Direttamente» o «indirettamente». Chi ha sparato? In quanti hanno sparato? Abbiamo già detto del silenzio degli Usa sui nomi dei militari con il grilletto facile.

La testimonianza

NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA

Rosa Calipari

3 marzo 1983 - 4 marzo 2005 due date che segnano l'inizio e la fine di un progetto di vita condiviso. Ventidue anni sono pochi per chi ha programmi, ideali e valori comuni; sono pochi per chi rimane ed è travolto in poche decine di secondi da un incubo senza fine. Non è possibile dimenticare la sera del 4 marzo quando al rientro a casa ho trovato ad attendermi alcuni colleghi ed amici di Nicola. Una scena che si affaccia spesso alla mente di chi ha vissuto con un funzionario di polizia «operativo» ma che si tende a rimuovere per difesa e per non farsi sopraffare da un'angoscia paralizzante.

segue a pagina 2

Tarquini e Solani a pagina 3

Il governo scarica Fazio Voci di dimissioni Lui dice: non me ne vado

IL GOVERNATORE ISOLATO Anche la Lega ora prende le distanze. Maroni: se vuole dimettersi... Il ministro La Malfa: deve considerare l'idea di lasciare. Ma Bankitalia in serata gela tutti: l'ipotesi di dimissioni è priva di ogni fondamento

di Laura Matteucci

Il governo si prepara a dare l'addio a Fazio e le dimissioni del governatore della Banca d'Italia non sono più considerate un tabù. Ieri sera nella villa di Arcore si sono dati appuntamento con il premier gli uomini della Lega (erano presenti Bossi, Maroni e Calderoli) mentre Tremonti stava in colle-

gamento telefonico. Anche l'ultimo baluardo della Lega sembra essere crollato: «Non può essere il governo - ha detto Maroni - a costringere il governatore Fazio a dimettersi. Ma è chiaro che se uno vuole dimettersi, è libero di farlo». La via scelta dal governo sembra

essere quella di proporre in Parlamento una «riforma complessiva» dello statuto della Banca d'Italia, che ovviamente non può non comprendere anche l'introduzione del mandato a termine per il governatore. Ieri, a sorpresa, era stato un fedelissimo come Giorgio La Malfa a chiedere a Fazio di considerare l'ipotesi dimissioni per ridare credibilità all'Istituto di via Nazionale. E il leader dell'Udc, Marco Follini, aveva dichiarato che era giunto il momento di introdurre nel disegno di legge sul risparmio il mandato a termine. Voci, poi smentite da via Nazionale, avevano parlato in serata di possibili dimissioni di Fazio prima del Consiglio dei ministri di venerdì che dovrà affrontare appunto la questione Bankitalia.

pagina 16



URAGANO La furia di Katrina allaga New Orleans Più di cento morti in Mississippi

Bruno Marolo / Washington

L'uragano Katrina si è abbattuto con tutta la sua furia sullo stato del Mississippi, spargendo morte e distruzione, e ha colpito al rallentatore New Orleans, dove l'acqua sale e infuriato i saccheggi. Il presidente Bush ha interrotto le vacanze per assumere personalmente la direzione dei soccorsi. Dopo un discorso in California è tornato per una sola notte nel ranch in Texas, dove aveva intenzione di rimanere fino al 3 settembre. Da oggi sarà in ufficio a Washington. Sono probabilmente centinaia i morti tra Biloxi e Gulfport, due città di mare nel Mississippi dove i panfili dei miliardari incrociano in una cornice di lusso, tra case da gioco galleggianti.

segue a pagina 11

Musica per cuori ribelli.
L'ultima uscita
ROBERTO VECCHIONI
inedicola
Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lollì, Vecchioni, 30 anni di contro canto in 7 cd.
Euro 7,00 + prezzo del giornale
L'Unità

STAJANO, LA NOTTE ITALIANA
VINCENZO CONSOLO
FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
L'ingannatore
ALDO BISCARDI, con la sua frittatina stagionata in testa, anche l'altra sera ha officiato il suo rito, non mancando di ricordare che da tempo immemorabile pure lui, come «Quelli che», fa un programma di calcio senza avere mai avuto i gol, le partite e la possibilità di aggiornare in diretta i risultati. Giusto come oggi Simona Ventura, che, collegata telefonicamente con l'arena infuocata del «Processo», battagliava con Lamberto Sposini, difensore incaricato della sua azienda, Mediaset, per conto della quale ripeteva che la legge va rispettata. Una grande novità. Infatti, ai tempi in cui Berlusconi cominciò a trasmettere i suoi programmi in tutta Italia, la legge glielo vietava espressamente. Anche se, il fatto che Berlusconi abbia violato la legge non autorizza nessun altro a farlo. Ma, come ha sottolineato Simona Ventura, a vigilare attualmente sono la Lega e Mediaset, che è la stessa cosa, attraverso l'interposta persona di Galliani. E se un tempo, fatta la legge, si trovava l'inganno, oggi si fa la legge su misura dell'inganno e dell'ingannatore.

nicola calipari
ucciso dal fuoco amico
di marco bozza
a cura di vincenzo vasile con un saggio di massimo brutti
Parlano la moglie e i colleghi di Nicola
In appendice: Le bugie americane e il dossier italiano
dal 3 settembre in edicola con l'Unità
L'Unità
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

L'Unità + € 7,00 cd "Roberto Vecchioni": tot. € 8,00; L'Unità + € 4,90 libro "Fassinésion": tot. € 5,90; L'Unità + € 7,00 cd "Claudio Lollì": tot. € 8,00; L'Unità + € 7,00 cd "Pino Daniele": tot. € 8,00; L'Unità + € 7,00 cd "Franco Battiato": tot. € 8,00; L'Unità + € 7,00 cd "Giorgio Gaber": tot. € 8,00; L'Unità + € 5,90 libro "Una strana vittoria" vol. II: tot. € 6,90; L'Unità + € 7,00 cd "Vasco Rossi": tot. € 8,00; L'Unità + € 5,90 libro "Erich Priebke": tot. € 6,90